

tessa, parchissimo nello spendere. lesinava taccagnamente sui materiali occorrenti per la Chiesa e, peggio ancora, sulla paga, certo non lauta, degli operai e perfino per le paghe agli stessi costruttori del lavoro. Stufi e arcistufi di tanta micragna, i poveretti, alla fine, scioperarono e, con i loro muli, ripigliarono la strada per tornarsene alle proprie abitazioni, in Ascoli.

Con grande dispetto il Fattore di Donna Camilla riuscì subito a fare riaccuffare dagli sbirri i fuggitivi perchè colpevoli di contratto di lavoro non mantenuto! Si trattava di gente lombarda, di certi Mastro Bandino e Mastro Marino di Cecco di Macerata, tutti e due dipendenti di Mastro Bortolomeo Giovannino, Architetto principale dell'opera di S. Lucia ed anch'egli dimorante nella città ascolana. Per quanto non ci fossero, in quel tempo, Sindacati di lavoro, fiorivano tuttavia Fraternite artigianali, come può rilevarsi dalle dotte opere del valente Don Giuseppe Fabiani e c'era anche (al tempo del severo Sisto V), un leale servizio giudiziario con buoni Giudici anche a Grottammare. Infatti, il Vicario o Pretore che fosse, a esami giudiziari esperiti, prosciolsse da ogni accusa quegli operai ed indusse il Persio a saldare il suo debito! Si trattava del Giudice francesco Boezio da Ortezzano e gliene va data la debita lode.

La Chiesa di S. Lucia di Grottammare, con omaggi di epigrafi, di campane e perfino di medaglia onoraria destinata alla Costruttrice della medesima, fu l'ultimo pegno di gratitudine di Sisto V alla città che l'aveva visto nascere e che, da lui vivente, era stata pure arricchita di benefici degni della paterna sua benevolenza. Era quindi giusto che i grottesi si fossero affrettati a porgere replicati segni di gratitudine al loro maggior Figliolo con modesti omaggi di ostriche, presciutti, vini pregiati e ghiotte olive ascolane inviate a Roma alla famiglia del Padre Santo ed allo stesso Pontefice con particolare Ambasceria, all'epoca della sua assunzione al soglio Pontificio, come risulta dagli Atti del Comune secondo il Resoconto lasciatoci, quattrino per quattrino, dal Camerlengo od Esattore del tempo: e si tratta di ben 214 fiorini, come ognuno può vedere con i propri occhi, purchè sappia leggere in quelle minute scritture del lontano cinquecento.

Montalto però, in quella circostanza, aveva speso di più avendo toccati i 719 fiorini, largheggiando in mancie da gran Signori, in tamburi, in stampe ed in fuochi giulivi ed in pomposi Archi trionfali sparpagliati per le contrade del Pontefice che, prima di esser tale, si era compiaciuto di chiamarsi Cardinali di Montalto, per fare onore alla piccola Terra dei suoi e che egli, da Sovrano, avrebbe voluto innalzare a grande dignità.

Ed in verità, molti benefici piovvero su Montalto.

Per breve Pontificio, Montalto diven-

# da Stefano Calze ... Calze

imec Lovable  
RAGNO Helene

Maglieria intima

S. Benedetto del Tronto  
Viale De Gasperi 59 - Tel. 0735/85529



## IMPRESA DI PULIZIA

F.lli  
**PALLOTTA & C.**

Pulizia di uffici pubblici e privati  
Nuovi stabili - vetrate  
Apparecchiatura specializzata per  
pulizia linoleum e moquettes

Ascoli Piceno - Via Luigi Mercantini - Tel. 50780 - 64050